

## *Theologica*

CESAREO Giulio

*Guerra e pace: la morale cristiana da Giovanni XXIII al Vaticano II. Il contributo specifico italiano* (= Etica teologica oggi 50). EDB, Bologna 2011, 176 p., ISBN 978-88-10-40609-0.

Introdotta da Luigi Lorenzetti, che ha dedicato costante e qualificata attenzione alla tematica, il testo di Giulio Cesareo, francescano conventuale, laureatosi a Fribourg e attualmente docente presso la Facoltà Teologica "Seraphicum", ha per oggetto un tema – la guerra e la pace – che, tristemente presente nella realtà dei nostri giorni, è ricorrente anche nella riflessione teologico-morale mondiale, anche se più per delimitare la guerra che per promuovere la pace. Anzi sembra proprio che il tema della "guerra giusta" – se così è dato ancora di dire con proprietà e pertinenza dopo il Vaticano II – conosca in modo singolare la situatività della riflessione teologica, quando essa avviene in occasione di azioni belliche promosse dal proprio paese e quando un discernimento oggettivo sembra non essere così facilmente disponibile come nelle pacate ed equilibrate posizioni magisteriali, non pressate da interessi e da poteri. Di qui l'intento del libro nel riprendere le considerazioni del Magistero ecclesiale in questi ultimi cinquant'anni, che hanno visto radicali cambiamenti di scenari ritenuti immutabili ed evoluzioni di pensiero altrettanto radicali e repentine.

È sullo sfondo di questi eventi che possono essere letti e compresi i ripetuti interventi magisteriali che, a partire dal b. Giovanni XXIII fino al b. Giovanni Paolo II per concludere con Benedetto XVI, hanno segnato uno sviluppo dottrinale, lento ma sicuro, la cui portata è bene rilevare, come appunto fa con pertinenza il testo di p. Cesareo. La difesa non violenta, l'ingerenza umanitaria, la deterrenza nucleare, la difesa dal terrorismo, la tipologia preventiva degli interventi bellici, la diffusione degli armamenti con la 'corsa' che spesso l'accompagna, gli interessi economici collaterali all'insorgenza delle guerre sono questioni su cui purtroppo quotidianamente si discute e sulle quali una parola chiarificatrice e seria è possibile incontrarla, anche tramite la mediazione di questo testo che, rielaborazione della tesi dottorale, si rivela molto promettente.

È articolato in due distinte parti, la prima delle quali segue da vicino le posizioni magisteriali, mentre la seconda ne affronta i nodi tematici, impostandoli e puntualizzandoli, in se stessi e in connessione con la riflessione teologico-morale. È possibile scorgere uno sviluppo delle posizioni magisteriali, uno sviluppo che, oltrepassando la normale lunghezza della vita, è percepibile solo allo studioso attento: rifiutando sempre più nettamente la violenza in tutte le sue forme, il Magistero ecclesiale è titolare di un'ulteriore riflessione che porta avanti con coerenza e costanza ed è tesa a circoscrivere sempre più rigorosamente e strettamente anche l'uso morale della forza, limitandolo alla sola legittima difesa della vita umana, quando ogni altra alternativa si è veramente dimostrata impraticabile. Anche il caso, per certi versi parallelo della pena di morte, soprattutto coll'intenso intervento di Giovanni Paolo II, va nella medesima direzione e quindi conforta un orientamento che si sta delineando consistente anche nella riflessione teologico-morale e evidenzia un significativo 'incontro' tra le due istanze.

G. Cesareo, nel suo libro, con coraggio ed intelligenza si è cimentato con queste problematiche situando nell'attualità più dura e impegnativa il proprio servizio di riflessione per il cristiano, per la Chiesa e per il mondo, dando giusta eco a quel cantico di pace che fu di s. Francesco.

Paolo Carlotti